

**Il dossier.** La Cgil ha fatto uno studio che prende in esame gli anni dal 2006 al 2009

# Lavoro, è l'Isola della crisi in fumo oltre 50mila posti

► L'industria è calata di 16 mila occupati, l'agricoltura di 21 mila, il commercio di 17 mila unità

**Giorgia Governale**  
giorgia.governale@epolis.sm

Tre anni neri in cui il mondo del lavoro in Sicilia ha subito dei grossi contraccolpi con la perdita di tanti posti che hanno messo in ginocchio il sistema economico dell'Isola. Il quadro, che fa riferimento agli anni tra il 2006 e il 2009, è quello che emerge dal dossier della Cgil sull'andamento dell'economia e dell'occupazione in Sicilia, curato dal Cerdos, il centro studi del sindacato e che riguarda i settori produttivi dove in questi tre anni sono andati perduti 54 mila posti di lavoro.

**L'INDUSTRIA È CALATA** di 16 mila occupati, l'agricoltura di 21 mila, il commercio di 17 mila unità. Un incremento si è avuto solo nei servizi per la regolarizzazione di badanti. Per la segretaria generale della Cgil Sicilia, Mariella Maggio c'è: «Una situazione sociale prossima al collasso», con il 50% delle famiglie nella fascia della povertà relativa (reddito di 1.600 euro mensili per un nucleo di 4 componenti). «La situazione si aggrava sempre più - continua - e se si manterranno le previsioni sul Pil che parlano di 6 punti in meno tra 2008 e 2009 la nostra regione farà un balzo indietro di 10 anni». Non a caso per chiedere interventi contro la crisi la Cgil ha organizzato per sabato a Messina, nell'ambito della gior-



► L'industria ha subito più perdite di altri settori

## I dati

### «Vicini al collasso»

► Per Maggio c'è «Una situazione sociale vicina al collasso», con il 50% delle famiglie nella fascia della povertà (1.600 euro mensili per 4 persone).

### Mutui insoluti

► Le famiglie siciliane spendono in media 1.764 euro rispetto ai 3.047 euro del Veneto che ha il primato nazionale. Le stesse famiglie hanno problemi con mutui.

nata di lotta delle regioni del Sud proclamata dal sindacato, una manifestazione alla quale parteciperà il leader nazionale Guglielmo Epifani. Ne risentono i consumi, per i quali le famiglie siciliane spendono in media 1.764 euro rispetto ai 3.047 euro del Veneto che ha il primato nazionale. Le stesse famiglie, sostiene il sindacato, vivono in uno stato di potenziale insolvenza per quanto riguarda utenze domestiche, mutui e rimborsi dei prestiti al consumo. Non a caso l'Adiconsum pone la Sicilia al primo posto tra le regioni italiane per il rischio di bancarotta familiare. «La nostra è una regione ferma - continua Maggio - che ha grandi ritardi nell'attivazione della risorse comunitarie, è una regione che continua a indebitarsi con l'esterno e non per finanziare investimenti ma per sostenere consumi che pure sono in caduta». Nell'ultimo bilancio della Regione la spesa corrente impegnata è aumentata dell'8,4% mentre quella in conto capitale è diminuita del 31%. Cresce insomma il disagio sociale: più disoccupati e meno opportunità di lavoro nella fasce tra 25 e 44 anni, flussi migratori temporanei che coinvolgono almeno 500 mila persone l'anno, difficoltà dei segmenti più deboli della popolazione. «La regione - ha detto Maggio - deve essere governata cosa che non accade da tempo per i problemi interni alla maggioranza». La Cgil propone inoltre un'unità di crisi per avviare interventi che diano risposte in termini di lavoro e sulla programmazione per rimettere sotto controllo la spesa pubblica. ■

## Bilancio

# Il Comune sommerso da 55 mln di debiti



► Palazzo delle Aquile

► Un Comune sommerso dai debiti. Che aumentano anno dopo anno. Per averne consapevolezza basata dare un'occhiata al bilancio di previsione 2009-2011 dove si attestano oltre 18 milioni di debiti fuori bilancio. Una cifra che potrebbe non spiccare in modo particolare, o per lo meno in trend con gli anni precedenti (nel 2008 l'ammontare complessivo era di 23 milioni 564 mila euro contro i 26 milioni 385 mila del 2007). In realtà le sorprese non finiscono qua: infatti il collegio dei revisori dei conti in una nota ufficiale attesta che: «Il riconoscimento di debiti fuori bilancio che gravano sull'esercizio finanziario 2009 ammonta alla cifra abnorme di 55 milioni 450 mila euro». La maggior parte di questi sono somme che il Comune deve dare per cause perse con cittadini e ditte per lo più per contenziosi, risarcimenti, espropriazioni e danni vari legati a immobili del Comune. Non a caso il difensore civico di Palermo, Antonio Tito nella relazione sull'attività nel semestre aprile-settembre 2009 rileva che le maggiori lagnanze riguardano le infrastrutture (57,31%) e i servizi alla persona e alla famiglia (25,73%) ■ G.Gov

# impress

Impianti elettrici civili ed industriali  
Impianti tecnologici, d'allarme T.V.C.C. e trasmissione dati  
Impianti fotovoltaici e fonti rinnovabili

Tel. 091 6517477 • Fax 091 7480320 • Cell. 347 9472525 • www.impress.it • info@impress.it

LA QUALITÀ  
A PORTATA  
DI MANO